

# Cittadini all'Ex-Amcm: «Il progetto di Sitta si può ancora cambiare»

di Andrea Marini

«E chi l'ha detto che per realizzare il recupero dell'ex-Amcm bisogna per forza costruire ai livelli massimi consentiti per i carichi edilizi?» La domanda la pone Gianni Ballista, esponente di Sinistra Ecologia e Libertà mentre, insieme a un gruppo di una quindicina di persone, segue la visita guidata organizzata per quanti hanno deciso di aderire al percorso partecipato della formazione politica per arrivare a una proposta il più «ampiamente condivisa dalla città» per il recupero dell'ex-Amcm. «Si può anche fare qualcosa di meno - prosegue Ballista - l'importante è realizzare spazi condivisi dalla città. Non siamo qui per bloccare il progetto, ma per permettere ai cittadini di dire cosa vogliono. E si può ancora fare».

Muniti di cartina, di piano particolareggiato e ricostruzioni al computer il gruppetto, tra i quali l'ex-dirigente della Provincia Eriuccio Nora e l'ex-assessore e architetto Gaetano Venturelli, ha



battuto palmo a palmo l'area seguendo una "guida" particolare Paolo Barozzi, direttore in pensione dell'allora Meta che tra questi palazzi è cresciuto e ha lavorato.

Aneddoti e curiosità si rincorrono, così come le domande: «Ma questo, Sitta, lo vuole tirare giù? No? Meno male» si chiedono di fronte agli edifici più suggestivi. «Quest'altro, in effetti, si può

eliminare» è il commento davanti a quelli meno pregiati. Di fronte alla palazzina Vecchi, Venturelli fa un sospiro: «Io la terrei, ho aiutato Vecchi a progettarela».

«E' una visita per capire, senza pregiudizi - spiega Eriuccio Nora - Mercoledì alle 20,30 presso la sala Ulivi di via Menotti tireremo le somme del cammino con la formulazione del nostro docu-



A sinistra: l'architetto Venturelli mostra la ricostruzione del progetto. In altro l'arrivo del gruppo e la riunione al teatro delle Passioni

mento-proposta per la Giunta». Sulle variazioni ci sono già le prime indicazioni, grazie a un questionario. A sorpresa a turbare non è tanto la torre da 13 piani, ma la "stecca", il palazzone alto 6 piani che, secondo l'architetto Venturelli finirà per costruire una barriera alla ricucitura della zona con il centro. Molti continuano ad avere perplessità sull'idea di

spostare il cinema estivo, «meglio lasciarlo lì», poi c'è chi teme il supermercato altri pensano che il centro musica sia un di più e c'è chi ci vedrebbe un albergo-ostello per i giovani. Tante le idee e le proposte. «Mi raccomandando - ha detto Barozzi a fine giro - dopo 17 anni qui è ora di costruire, basta con questo degrado. Via ai cantieri».

Ma chi deve decidere ascol-

terà la nuova proposta? «Il sindaco ci ha rassicurato che valuterà - prosegue Nora - E poi tutto si può migliorare no? Noi illustreremo la nostra proposta agli alleati e alle minoranze. L'intento, ripeto, è di fare qualcosa di propositivo per arrivare prima possibile ai cantieri ma su un progetto voluto dai cittadini». «Fare politica - gli fa eco Angela Benassi - Vuol dire portare i cittadini a sentirsi parte delle decisioni. L'amministrazione comunale non è un'azienda, si deve governare collaborando e coinvolgendo chi di questa città è parte attiva».

Ma non è già tutto deciso? Non è troppo tardi? E' il dubbio da porre a chi come Sel ha votato per il piano particolareggiato. «No, il piano particolareggiato è una cornice - aggiungono Ballista e Nora - La nuova legge regionale, in ordine alla partecipazione, dà la possibilità ai cittadini di intervenire prima che le sedi istituzionali prendano le principali decisioni di pubblico interesse. E' quello che stiamo facendo».